

Foglio settimanale della Comunità di Miane

30 Gennaio 2022 – 4^a domenica del tempo Ordinario

Nessun profeta è accolto bene nella sua patria.

*Se dici sempre e solo quello che la gente vuole sentirsi dire vivrai tranquillo,
non sarai criticato, sarai stimato. E vivrai nell'ipocrisia.*

dal Vangelo secondo Luca 4,21-30

Gesù cominciò a dire loro: <Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato>. Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole che uscivano dalla sua bocca e dicevano: <Non è costui il figlio di Giuseppe?>. Egli rispose loro: <Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria". Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accolto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu purificato se non Naaman, il Siro>. All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

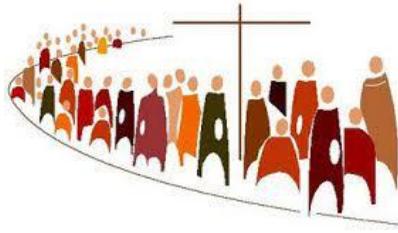


Domenica scorsa il vangelo narrava di Gesù che, entrato nella Sinagoga di Nazaret per la Liturgia del Sabato, legge un brano del profeta Isaia che poi lo commenta così: "Oggi si è compiuta la promessa fatta da Dio per mezzo del profeta Isaia, e che voi avete ora ascoltato". Il vangelo di oggi narra la reazione degli uomini presenti al commento di Gesù. Quale significato aveva per gli ebrei del tempo l'affermazione: "Oggi si è compiuta questa Scrittura". Essa indica che Gesù è colui che compie le promesse che Dio aveva fatto a Israele attraverso la predicazione dei profeti, cioè la promessa di un Messia che avrebbe rivelato la volontà di Dio e avrebbe guidato Israele sulla via della giustizia e della pace. Dicendo: "Oggi si è compiuta questa Scrittura", Gesù dice: Il Messia che Dio aveva promesso e che voi attendevate da secoli sono io! E l'evangelista Luca dice: Ora dovete seguire Gesù, fidarvi di quello che egli vi insegna. Ogni domenica, giorno del Signore, Gesù ripete a tutte le comunità riunite a celebrare l'Eucaristia le stesse parole: "Oggi si compie questa promessa di Dio" per la comunità, per ciascuno di voi. In altre parole Gesù ci dice: "Oggi io mi propongo a te e a voi come "Via" per guidarvi ad un rapporto essenziale, vero e filiale con Dio, libero da paure, dalla mania di prestazioni religiose, da inutili sensi di colpa; mi propongo come "Verità" che ti dice chi sei tu per Dio e chi Dio vuole essere per te; che ti propone un cammino di vita e di fede capace di dare senso compiuto alla tua vita. Vedi tu! Sentendo l'affermazione di Gesù: <Oggi si è compiuta questa promessa di Dio>, gli uomini presenti nella Sinagoga hanno una duplice reazione: "Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole che Gesù

diceva". Gli uomini presenti in Sinagoga riconoscono che le parole di Gesù vengono da Dio e che Gesù può realizzare ciò che promette. E' questo il significato del versetto. Dopo la prima reazione positiva, sorge la domanda: *"Ma costui non è il figlio di Giuseppe?"*. Come dire: se è figlio di Giuseppe cosa viene a dirci che lui, oggi, compie la promessa di Dio. E' uno di noi, è cresciuto qui a Nazareth, è falegname e figlio di falegname. Chi pretende di essere? E così lo stupore positivo iniziale diventa per loro motivo di disagio per la pretesa di farsi loro maestro o, peggio, Messia.

E' difficile liberarsi da schemi religiosi che si sono come pietrificati dentro, che impediscono di andare oltre, di accogliere la novità del Vangelo. Schemi, convinzioni, norme, riti che producono conformismo, abitudine, disinteresse, indifferenza. Gesù nota il disagio dei presenti per ciò che ha detto, intuisce che non lo seguono più nel suo discorso, e che mai crederanno che proprio lui, il figlio del falegname, sia colui che porta a compimento le promesse di Dio contenute nelle Scritture. Quasi prevenendo una richiesta di prove e in tono provocatorio, Gesù dice: *"Ora voi mi direte: medico cura te stesso. Quello che hai fatto a Cafarnao, fallo anche qui nella tua terra"*. In altre parole quelli riuniti nella Sinagoga si aspettano che Gesù compia anche a Nazareth i miracoli di guarigione che ha compiuto a Cafarnao. Solo così essi avranno motivi per accettare quello che dice di sé e credere in lui. Dal brano emergono due modi contrapposti di considerare la fede. Da una parte, la fede inquinata di miracolismo magico e quindi malata, forse maggioritaria, che si può così riassumere: "Vedere miracoli per credere". Dall'altra, la fede legata alla più genuina esperienza profetica, alla quale si riferisce anche Gesù, e che si esprime nel "Credere per comprendere" oppure: "ascoltare per credere", poiché, come dice san Paolo: *"La fede nasce dall'ascolto"*.

I Vangeli ci ricordano che alle persone guarite/salvate, Gesù diceva: *"La tua fede ti ha salvato/guarito"*. E la fede non è prerogativa delle persone religiose. Si può essere religiosi e devoti senza credere. Si può praticare senza credere. Si può parlare di Dio dopo aver letto un libro di teologia. E' a questa realtà che Gesù allude quando dice ai compaesani: *"C'erano molte vedove in Israele al tempo del profeta Elia, quando ci fu una siccità che durò tre anni e sei mesi e ci fu grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna vedova di Israele fu inviato Elia, se non a una vedova di Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato da Eliseo se non Naaman di Siria"*. La vedova e il lebbroso non erano ebrei, ma non credenti. Quello che Gesù indica con questi esempi è che la salvezza non è un premio per la propria devozione. La salvezza non è conquista personale, ma dono di Dio che va accolto con atteggiamento di apertura, di fiducia, di gratitudine. Non deve meravigliare la reazione dei presenti all'udire gli esempi portati da Gesù: egli metteva in crisi le loro sicurezze, contestava il loro atteggiamento religioso, cioè la pretesa di credere in base a miracoli. E' lo stesso atteggiamento che manifestano i suoi accusatori ai piedi della croce, quando dicono: *"Se è il figlio di Dio scenda dalla croce e crederemo!"*. Oggi, Gesù offre a ciascuno l'occasione per una verifica onesta e coraggiosa della fede in lui. Lasciamoci interrogare dal Vangelo. Non nascondiamoci dietro le sicurezze delle devozioni! Ogni domenica è **l'oggi** in cui Gesù si rivolge alla sua Chiesa perché verifichi la serietà e coerenza della fede.



Sabato 29 – 4^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Comin Pietro ann. +De Biasi Cipriano e Assunta ann. +Mozzetto Cesare ann. e Battista e Corradini Albertina +Zanus Giuseppina, De Biasi Maurizio e Pietro +famiglie Gigel, Scoper, Segat *Anime del purgatorio

Domenica 30 – 4^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Zilli Pietro ann., De Conto Maria, Zilli Elsa +De Biasi Giovanni ann. +Scicli Giuseppe e famiglia +Dall'Arche Giovanni, Gilda, Prisca

Martedì 1 – cappella beata Mastena

Ore 15.30: De Biasi Angelo ann. +Zanus Angela

Mercoledì 2 – Presentazione del Signore (Candelora)

Ore 15.30: +Lana Sergio ann. +Chies Aldo e Giovanni ann. +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

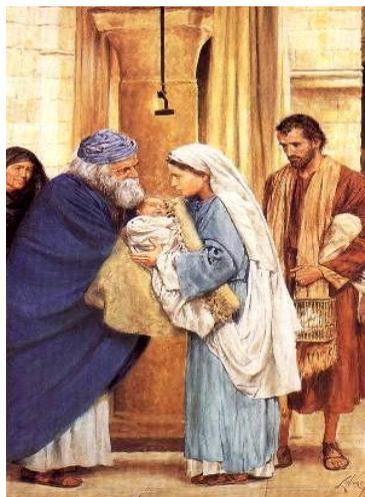
Sabato 5 – 5^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Alessandrina ann. +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Tittonel Antonio *secondo intenzione

Domenica 6 – 5^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Basei Fausto +Fratelli Vian +Famiglie Panighel e Vian



SCUOLA BIBLICA

Martedì 8 e 22 febbraio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

La formazione riprenderà con martedì 1 febbraio

BATTESIMI A MIANE

La prossima celebrazione del sacramento del Battesimo sarà domenica 19 giugno ore 10.30. I genitori comunque devono contattare d. Maurizio entro il mese di aprile.

MATRIMONI

Se mai ci fosse qualche coppia che intendesse celebrare il sacramento del matrimonio, che è cosa molto diversa dallo sposarsi in chiesa, sappia che deve contattare d. Maurizio un anno prima.

CRESIME

La celebrazione del sacramento della Confermazione sarà domenica 26 giugno p.v. con due orari diversi: ore 9.30 gruppo di 3^a media, ore 11.00 gruppo di 1^a superiore.

AVVISO

Ricordo ancora che l'orario feriale dell'Eucaristia è alle ore 15.30 per tutti. Qualora nello stesso giorno ci fosse un funerale non ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia e le intenzioni saranno ricordate in sabato sera successivo.

QUARESIMA 22

Mercoledì 2 marzo, delle ceneri, avrà inizio il tempo di Quaresima. Nella nostra comunità continueremo con la testimonianza di carità verso i poveri raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di concentramento in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si riunirà lunedì 14 febbraio, ore 20.45, in canonica a Miane, per indicazioni sulla formazione del prossimo Consiglio Pastorale.

Le vostre offerte di mercoledì 26 per la Comunità:
Per la chiesa: € 2+2+2